Bulletin de la Société entomologique de France, **115** (2), 2010 : 203-207.

Peritelini nuovi o interessanti della fauna w-mediterranea. XI. Inquadramento sistematico di *Peritelus ruficornis* Brisout, 1863 (Coleoptera, Curculionidae, Entiminae)

Helio PIEROTTI

strada di Selvana 1, I – 31100 Treviso <peritelus@yahoo.it>

Riassunto. – *Peritelus ruficornis* Brisout, 1863, viene ridescritto ed attribuito al genere *Pseudoperitelus* Pierotti, Bellò & Alonso-Zarazaga, 2010, che pure viene ridescritto e di cui viene riproposta la tabella delle specie; alcune illustrazioni di parti tassonomicamente rilevanti completano il lavoro.

Résumé. – **Nouveaux et intéressants Peritelini de la faune méditerranéenne occidentale. XI. Position systématique de *Peritelus ruficornis* Brisout, 1863 (Coleoptera, Curculionidae, Entiminae).** *Peritelus ruficornis* Brisout, 1863, est redécrit et attribué au genre *Pseudoperitelus* Pierotti, Bellò & Alonso-Zarazaga, 2010. Celui-ci est redéfini à son tour et une clé des espèces est proposée. Des dessins de pièces significatives pour la taxinomie complètent le travail.

Summary. – **New and interesting Peritelini of the Western Mediterranean fauna. XI. Systematic position of *Peritelus ruficornis* Brisout, 1863 (Coleoptera, Curculionidae, Entiminae).** *Peritelus ruficornis* Brisout, 1863, is redescribed and moved to *Pseudoperitelus* Pierotti, Bellò & Alonso-Zarazaga, 2010. The genus *Pseudoperitelus* is redescribed; illustrations of taxonomically relevant features and a key to species are included.

Keywords. – Curculionidae, *Peritelus, Pseudoperitelus*, taxonomy, new combination, identification key, Western Mediterranean.

Avendo avuto l'opportunità, grazie alla cortesia ed alla disponibilità del Collega Jean Gourvès di Los Masos (Pyr.-Or.), di raccogliere qualche anno fa una piccola serie di *Peritelus ruficornis* Brisout, 1863, è sembrato opportuno verificare il suo inquadramento nell' ambito dei Peritelini w-paleartici anche alla luce delle variazioni tassonomiche e nomenclatoriali intervenute dopo la sua descrizione.

Un attento esame degli esemplari raccolti ha così evidenziato rilevanti affinità con *Peritelus lopezi* Hoffmann, 1961, e, soprattutto, con *Peritelus espanoli* Roudier, 1958, al di là di alcune pure evidenti differenze morfologiche, affinità che suggeriscono di proporre qui il trasferimento della specie pirenaica al genere *Pseudoperitelus* Pierotti, Bellò & Alonso-Zarazaga, 2010, rappresentato finora da quattro specie: *P. senex* (Boheman, 1863), *P. globulicollis* Seidlitz, 1872, *P. espanoli* Roudier, 1958, e *P. lopezi* Hoffmann, 1961, prima ascritte al genere *Peritelus* Germar, 1824.

Il trasferimento proposto comporta peraltro la necessità di rivedere diagnosi e descrizione del genere e di aggiornare la tabella delle specie; in proposito, va ricordato che se la separazione delle quattro specie ora citate da *Peritelus* appare senz' altro corretta e l'inquadramento di *P. globulicollis*, *P. espanoli* e *P. lopezi* in un unico genere trova diverse puntuali giustificazioni, la collocazione anche di *P. senex* tra gli *Pseudoperitelus* suscita invece notevoli perplessità (così già PIEROTTI *et al.*, 2010); in effetti, esso sembra porsi in una posizione intermedia tra le altre specie attribuite a questo genere (con le quali condivide la forma del rostro e della spermateca) e quelle attribuite al genere *Euplister* Pierotti, Bellò & Alonso-Zarazaga, 2010 (con le quali condivide l'habitus, la debole sclerificazione dei coxiti e la forma dello spiculum ventrale), ma caratterizzato da una diversa distribuzione e, soprattutto, da una singolare forma dell' armatura genitale, per cui non sarebbe forse errato considerarlo rappresentante di un

genere a sé; il mantenimento della sua attuale collocazione deve considerarsi quindi semplicemente prudenziale e provvisorio.

Con la presente nota vengono proposte una ridescrizione del genere, la tabella delle specie aggiornata, nonché una ridescrizione e l'illustrazione di alcune parti tassonomicamente rilevanti della specie di Brisout.

Genere ***Pseudoperitelus*** Pierotti, Bellò & Alonso-Zarazaga, 2010

Pseudoperitelus Pierotti, Bellò & Alonso-Zarazaga, 2010. Specie-tipo: *Peritelus globulicollis* Seidlitz, 1871.

Diagnosi. – Specie di piccola o media statura (2,3-5,5 mm), che si distinguono da quelle ascritte al genere *Peritelus* per l'epistoma non incavato, da quelle ascritte al genere *Euplister* per gli pterigi salienti e da quelle di entrambi questi generi per la conformazione delle armature genitali.

Ridescrizione. – Forma discretamente robusta, per lo più alquanto slanciata, raramente globosa. Vestitura dorsale costituita da squame rotondeggianti embricate, terree od ocracee, verdastre od azzurrine con deboli riflessi metallici, disposte talora a formare macchie irregolari sulle elitre.

Capo rettilinearmente molto ristretto in avanti dalla base fin presso gli pterigi. Rostro in visione dorsale spesso con la minore larghezza un po' dietro la base degli pterigi, delimitato all' apice da un cèrcine davanti alla base del bordo anteriore degli pterigi, questi distintamente salienti. Epistoma non incavato; clipeo non o appena infossato longitudinalmente; solco clipeo-frontale obsoleto; fronte poco più larga del clipeo. Antenne con scapo alquanto esile e funicolo con articoli progressivamente ingrossati; primo articolo della clava largamente svasato.

Pronoto per lo più trasverso, raramente subquadrato, più largo alla base che all' apice.

Elitre ovali più o meno allungate, raramente globose, con interstrie del tutto o quasi piane.

Zampe discretamente slanciate; protibie più o meno distintamente allargate all' apice. Unghie connate.

Distribuzione. – Austria meridionale (Stiria), Italia settentrionale, Francia (soprattutto mediterranea), Spagna orientale, isole Baleari e Columbretes.

Pseudoperitelus ruficornis (Brisout, 1863), **n. comb.**

Peritelus ruficornis Brisout de Barneville *in* GRENIER, 1863: 106; GEMMINGER & HAROLD, 1871: 2282; BERTOLINI, 1899: 89; SAINTE-CLAIRE DEVILLE, 1938: 391; PIEROTTI & BELLÒ, 1998: 104; PELLETIER, 2005: 97

Peritelus (*Peritelus*) *ruficornis* Brisout: SEIDLITZ, 1866: 290, 310; MARSEUL, 1872:40, 71; HUSTACHE, 1923: 42, 48; WINKLER, 1932: 1434; PORTA, 1932: 61; HOFFMANN, 1950: 166, 169.

Ridescrizione. – Specie di piccola statura (3,2-4,5 mm) e forma slanciata. Vestitura dorsale costituita da squame fortemente embricate, grigie, dorate, azzurrine o verdastre con deboli riflessi metallici, talora disposte a formare incerte macchie più chiare sulle elitre, e da setole rade, brevi, discretamente robuste, abbattute.

Rostro trasverso, a lati distintamente convergenti in avanti; epistoma non incavato, talora a bordi alquanto rialzati; pterigi salienti; clipeo non o appena infossato longitudinalmente, alto sugli scrobi; fronte stretta, appena più larga della porzione anteriore del clipeo, non o molto debolmente infossata al centro. Occhi grandi, appiattiti. Antenne con scapo discretamente esile, subcilindrico nella metà basale, molto debolmente arcuato, e funicolo alquanto robusto, col primo articolo appena più corto dei due seguenti presi insieme, dal quarto al settimo trasversi e progressivamente ingrossati; clava robusta, talora alquanto allungata, col primo articolo largamente svasato.

Pronoto alquanto trasverso o (nei maschi) subquadrato, un po' più largo alla base che al margine anteriore, più o meno arrotondato ai lati, sul disco con punteggiatura nascosta dalle squame.

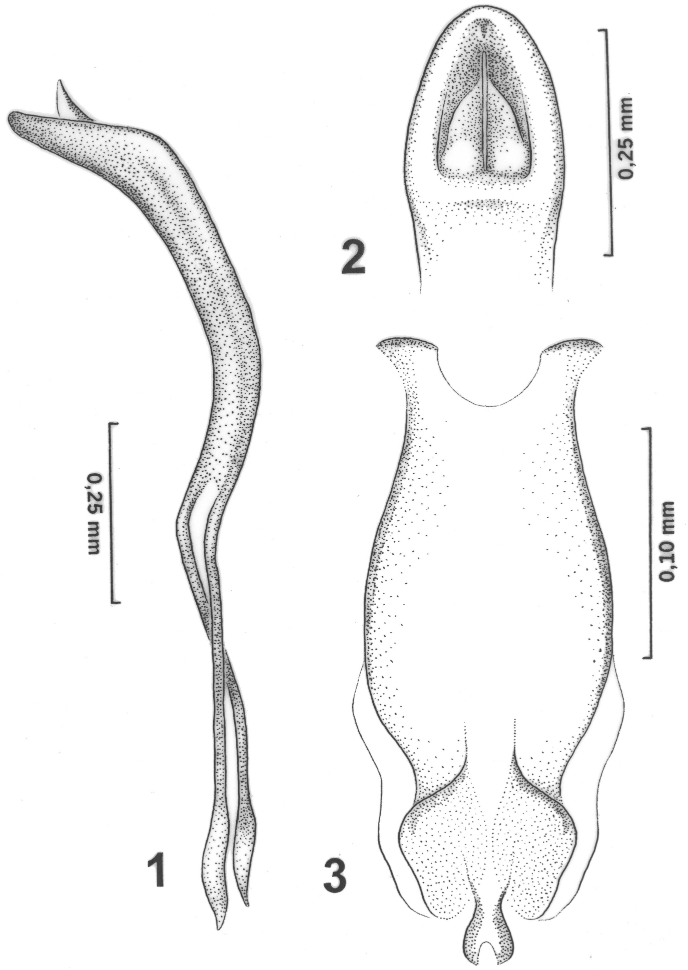


Fig. 1-3. – *Pseudoperitelus ruficornis* (Brisout). – 1, Pene in visione laterale. – 2, Apice del pene in visione dorsale. – 3, Armatura genitale del sacco interno del pene.

Elitre ovali, più (nelle femmine) o meno (nei maschi) allungate, con strie di punti ravvicinati ed interstrie subpiane.

Zampe normalmente robuste, con protibie sul lato esterno all' apice debolmente allargate e metatibie sul lato interno con alcuni denti, più sviluppati nei maschi.

Pene in visione laterale a profilo angolato sul dorso tra la regione mediana e quella distale (fig. 1), in visione dorsale a profilo ovale nella porzione distale (fig. 2); armatura genitale: fig. 3.

Spiculum ventrale con lamella a profilo subpentagonale (fig. 4); coxiti robusti (fig. 5); spermateca a cornus molto sviluppato e ramus appena accennato (fig. 6).

Distribuzione. – La descrizione originale indica, come località tipica, “environs du Vernet” (e non “de Vernet”); ora, Le Vernet è una località sull' Ariège circa sessanta chilometri in linea d'aria ad ovest di Carcassonne; HOFFMANN (1950), tuttavia, precisa che il tipo, presente nella sua collezione, proviene da “Vernet-les-Bains” e, quantunque esso non si trovi attualmente né in HOF né in coll. Brisout né in coll. Hustache (Perrin, comm. pers.), la specie è effettivamente nota di diverse località dei Pyrénées-Orientales, tutte però situate nella valle del Tet (Vernet-les-Bains, Prades, Ria, Nyer) o in quella del Tech (Amélie-les-Bains, Argelès-sur-mer).

Considerata un tempo comune (SEIDLITZ, 1866; MARSEUL, 1872), è stata più recentemente ritenuta molto rara (HUSTACHE, 1923; HOFFMANN, 1950); in realtà, si tratta di una specie estremamente localizzata, nota delle poche stazioni subpirenaiche sopra ricordate. E' quindi frutto di evidente errore di determinazione o cartellinatura la segnalazione di BERTOLINI (1899) per l'Italia (sia pure “di incerta località”), come del resto già rilevato da PORTA (1932).

Note ecologiche. – La specie è stata raccolta su *Astragalus stella* Gouan in maggio (HOFFMANN, 1950).

TABELLA DELLE SPECIE

1. Elitre globose, con setole esili. Primo articolo del funicolo antennale circa due volte più lungo che largo. Pene ad armatura genitale priva di lamina ventrale .... ***P. senex*** (Boheman, 1834)

\- Elitre ovali più o meno allungate, con setole discretamente robuste. Primo articolo del funicolo antennale circa due volte e mezzo più lungo che largo. Pene ad armatura genitale con lamina ventrale allungata **2**

2. Pronoto non o debolmente trasverso. Quinto articolo del funicolo antennale trasverso **3**

\- Pronoto distintamente trasverso. Quinto articolo del funicolo antennale così o più lungo che largo ... **4**

3. Occhi appiattiti, normali, il loro diametro distintamente inferiore alla distanza tra il loro margine anteriore ed il margine posteriore degli pterigi. Elitre con setole abbattute. Tibie anteriori sul lato esterno poco allargate all' apice .... ***P. ruficornis*** (Brisout, 1863)
- Occhi grandi, il loro diametro subeguale alla distanza tra il loro margine anteriore ed il margine posteriore degli pterigi. Elitre con setole sollevate. Tibie anteriori sul lato esterno fortemente allargate all' apice .... ***P. espanoli*** (Roudier, 1958)
4. Occhi non o appena prominenti oltre le guance. Elitre alquanto allungate, a lati subrettilinei .... ***P. globulicollis*** (Seidlitz, 1871)
- Occhi distintamente prominenti oltre le guance. Elitre più corte, arrotondate ai lati .... ***P. lopezi*** (Hoffmann, 1961)

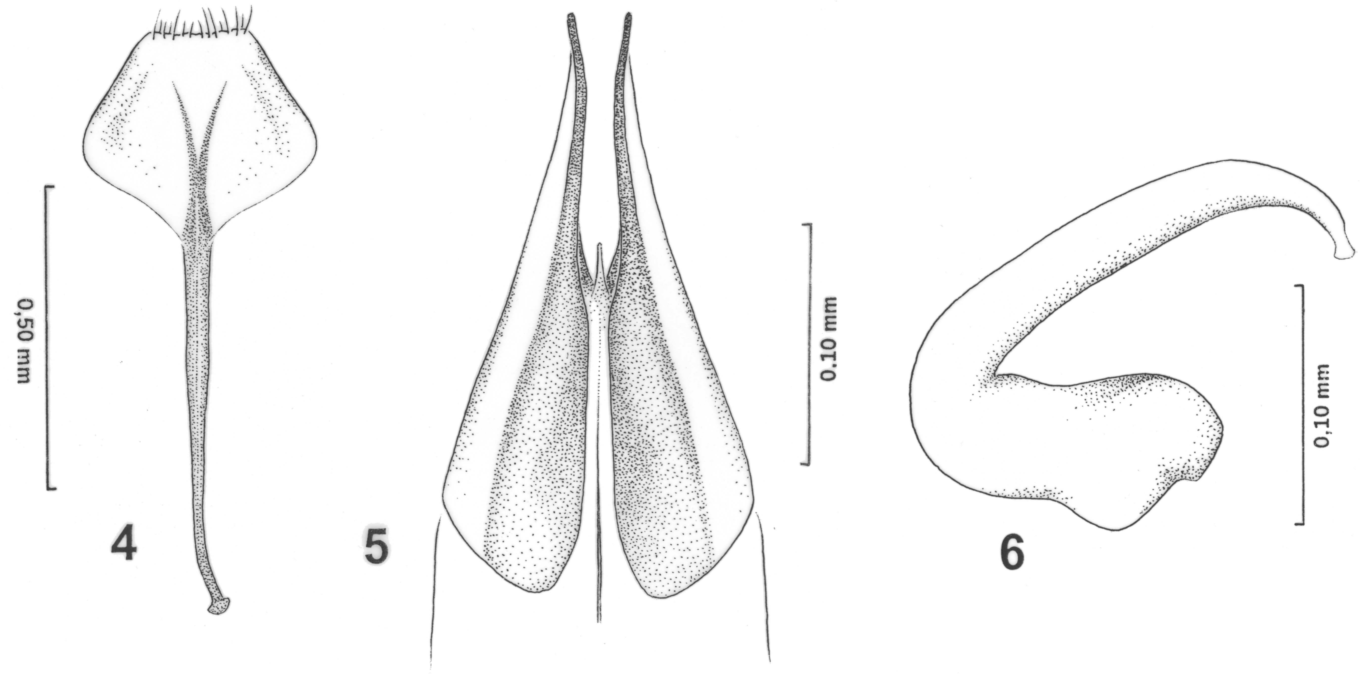


Fig. 4-6. – *Pseudoperitelus ruficornis* (Brisout). – 4, Spiculum ventrale. – 5, Coxiti. – 6, Spermateca.

CLÉ D'IDENTIFICATION DES ESPÈCES

1. Elytres globuleux, à soies minces. Premier article du funicule antennaire environ deux fois plus long que large. Pénis à armature génitale sans lame ventrale .... ***P. senex*** (Boheman, 1834)
- Elytres ovales, plus ou moins allongés, à soies assez robustes. Premier article du funicule antennaire environ deux fois et demie plus long que large. Pénis à armature génitale munie d'une lame ventrale allongée **2**
2. Pronotum non ou faiblement transverse. Cinquième article du funicule antennaire transversal **3**
- Pronotum nettement transverse. Cinquième article du funicule antennaire aussi ou plus long que large ... **4**
3. Yeux subplans, normaux, leur diamètre distinctement plus court que l'écart entre leur marge antérieure et la marge postérieure des ptérygies. Elytres à soies abattues. Tibias antérieurs faiblement élargis à l'angle apical externe .... ***P. ruficornis*** (Brisout, 1863)
- Yeux convexes, grands, leur diamètre subégal à l'écart entre leur marge antérieure et la marge postérieure des ptérygies. Elytres à soies soulevées. Tibias antérieurs fortement élargis à l'angle apical externe .... ***P. espanoli*** (Roudier, 1958)
4. Yeux non ou faiblement saillants. Elytres assez allongés à côtés presque droits .... ***P. globulicollis*** (Seidlitz, 1871)
- Yeux nettement saillants. Elytres plus courts, arrondis sur les côtés .... ***P. lopezi*** (Hoffmann, 1961)

RINGRAZIAMENTI. – Ringrazio vivamente il Collega Jean Gourvès di Los Masos, che ha reso possibile il presente lavoro, e la dott. Hélène Perrin, del Muséum national d'Histoire naturelle (Parigi), per la consueta cortese disponibilità.

BIBLIOGRAFIA

BERTOLONI S. DE, 1899. – Catalogo dei Coleotteri d'Italia. *Rivista italiana di Scienze Naturali*, 1-144.

BRISOUT DE BARNEVILLE C., 1863. – *In*: A. Grenier (ed.), *Catalogue des Coléoptères de France et matériaux pour servir à la faune des Coléoptères français*, par MM. E. Allard, Ch. Aubé, Ch. Brisout de Barneville, A. Chevrolat, L. Fairmaire, A. Fauvel, A. Grenier, Dr Kraatz, J. Linder, L. Reiche et F. de Saulcy. L. Toinon, Paris, iv + 194 p.

GEMMINGER M. & HAROLD E. VON, 1871. – *Catalogus coleopterorum hucusque descriptorum synonymicus et systematicus*, **8**, Curculionidae. Gummi and Beck, Monachius, Deyrolle, Paris, Williams and Norgate, London: 2181-2668.

HOFFMANN A., 1950. – Coléoptères Curculionides (première partie). *Faune de France*, **52**. Lechevalier, Paris, 486 p.

HUSTACHE A., 1923. – Curculionidae gallo-rhénans. *Annales de la Société entomologique de France*, **92**: 1-148.

MARSEUL S. A. DE, 1872. – Monographie des Otiorhynchides d'après les travaux de MM. les Drs Seidlitz et Stierlin. Première partie. *L'Abeille*, **10** (4): i-iv + 1-452.

PELLETIER J., 2005. – Catalogue des Curculionoidea de France (Coleoptera). *Biocosme Mésogéen*, **21** (3) : 75-147.

PIEROTTI H. & BELLÒ C., 1998. – Present knowledge of Palearctic Peritelini (Coleoptera: Curculionidae: Polydrosinae). *In*: Taxonomy, ecology and distribution of Curculionoidea (Coleoptera: Polyphaga). XX I.C.E. (1996, Firenze, Italy). E. Colonnelli, S. Louw and G. Osella eds. *Atti del Museo regionale di Scienze naturali di Torino*: 81-108.

PIEROTTI H., BELLÒ C. & ALONSO-ZARAZAGA M. A., 2010. – Contribution to the systematic rearrangement of the Palearctic Peritelini. VI. A synthesis of the Spanish Peritelini (Coleoptera: Curculionidae: Entiminae). *Zootaxa*, **2376**: 1-96.

PORTA A., 1932. – *Fauna Coleopterorum Italica. V. Rhyncophora - Lamellicornia.* Stabilimento Tipografico Piacentino. Piacenza. 476 p.

SAINTE-CLAIRE DEVILLE J., 1938. – Catalogue raisonné des Coléoptères de France. *L'Abeille*, **36** (4): 1-467.

SEIDLITZ G., 1866. – Monographie der Curculioniden-Gattung *Peritelus* Germ. Dorpat, 84 p.

WINKLER A., 1932. – *Catalogus Coleopterorum Regionis Palearcticae*, pars **12**: 1393-1520. Winkler, Wien.

BOURSE GERMAINE COUSIN

Mlle Germaine COUSIN a légué, en 1993, à la SEF une somme destinée à attribuer des bourses à des chercheurs amateurs ou professionnels, en entomologie pure ou appliquée. Des bourses seront attribuées en 2010. La demande d'un dossier de candidature doit être adressée au Président de la SEF. Le dossier complété devra être retourné avant le 30 juin 2010. Seuls seront retenus les dossiers accompagnés de lettres de présentation signées par deux entomologistes compétents, amateurs ou professionnels. Joindre une enveloppe affranchie portant l'adresse du candidat à toute correspondance avec la SEF. Les demandes de renseignements peuvent être adressées au Secrétariat de la SEF, 45 rue Buffon, F – 75005 Paris. Tél./fax : 01 47 07 10 10 ou e-mail : serge.doguet@orange.fr.

Marguerite LAGNEL, NGUYEN Thi Hong, Claude PIERRE-BALTUS & Jacques PIERRE. – **De l'ordre de présentation des familles de Rhopalocères dans les listes (Lep., Papilionoidea)**

Récemment, rédigeant une liste d'une faune locale de Papillons Rhopalocères, l'un de nous déclare présenter les espèces selon l'ordre "traditionnel" (Pierre, faune de la Martinique, à paraître). Mais y a-t-il un ordre traditionnel ? Quel est-il ? Quelle est son origine ? Est-il justifié, adéquat, recommandable ?

Nous avons donc parcouru un grand nombre d'ouvrages présentant de telles listes afin de répondre à ces questions et d'essayer d'établir une règle, une recommandation pour faciliter la lectures de telles listes et, surtout, leur comparaison.

En fait, plus ou moins inconsciemment, l'ordre traditionnel, c'est pour nous quatre, d'âge sensiblement identique, l'ordre adopté par le Boubée de notre enfance (LE CERF, 1950) : c'est-à-dire, dans cet ouvrage (qui ne traite que de la faune de France), les Papilionidae, les Pieridae, les Satyridae, les Nymphalidae, les Erycinidae, les Lycaenidae et les Hesperiidae ; ce que nous simplifions en 5 familles principales Papilionides, Piérides, Nymphalides, Lycénides et Hespérides [en effet les Danaïdes, Ithomides, Acraeides, Heliconides, Satyrides, Morphides, Brassolides , Charaxides, Nymphalides, lorsqu'ils sont précisés restent toujours groupés, sauf dans 1 cas (LEWIS, 1973), et peuvent être considérés comme des sous-familles d'une seule famille ; de même pour les Rionididae, (ou Erycinidae, ou Nemeobiidae) … et les Lycénides ; les Lybitheidae étant placés entre les deux ou dans l'un ou l'autre].

Un relevé de l'ordre de présentation de ces cinq familles dans une centaine d'ouvrages, de 1758 à nos jours, confirme que cet ordre est effectivement le plus fréquent, étant respecté dans la majorité des cas, et le plus traditionnel puisque le plus vieux. Il a en effet sa source, presque à l'identique, dans le premier de tous ces ouvrages, c'est-à-dire LINNÉ, 1758.

LINNÉ, en 1758, qui avait "naturellement" commencé l'inventaire des Lépidoptères par les Papillons, ou *Papilio*, en a décrit 192 espèces, en attaquant, semble-t-il, par les plus grands, et en regroupant les espèces selon leur apparence, avec d'heureuses intuitions et des rapprochements indus. Ainsi, il commence par les Equites, les futurs Papilionidae, puis les Heliconii (avec les Parnassius et divers Nymphalides !), les Danai Candidi ou Pieridae, et les Danai Festivi, Danaïdes, et Satyrides qui se continuent avec les Nymphales gemmati puis les Nymphales phalerati, les vrais, enfin il poursuit par les plus petits, les Plebeji (Lycénides) et les Barbari (Hespérides).

FABRICIUS (1775), et GODART (1819), avec beaucoup d'améliorations (en particulier, ils rangent les Parnassius avec les Equites, ou Chevaliers, de modifications et d'enrichissements (nouveaux genres) conservent le même ordre général : "Papillons" (*s. s.*), Piérides, Nymphales, Lycènes et Hespéries. On voit que, selon les époques et le contexte, le mot *Papillons* peut désigner les Papilionidae ou les Rhopalocères, tandis que maintenant il peut désigner, à tort, et non sans ambiguïtés, nous semble-t-il, tous les Lépidoptères.

Parmi tous les ouvrages consultés, un ordre légèrement différent se retrouve aussi en bonne place, dans plus de 30% des cas : il diffère seulement par la position des Lycénides avant les Nymphales au sens large.

C'est ce rangement qui est adopté par BOURGOGNE (*in* GRASSÉ, 1951). Cet énorme travail traite des Rhopalocères (mondiaux) au sein de la classification de tous les Lépidoptères (évidemment du plus simple au plus complexe, selon l'échelle de Lamarck). Ils sont placés en fin de liste et comprennent les Hesperioidea avant les Papilionoidea lesquels incluent, dans l'ordre, les Papilionidae, les Pieridae, les Lycaenidae (avec les Riodinidae), les Nymphalidae (avec les Libytheinae, les Nymphalinae, ces derniers avec 5 tribus : Acraeini, Heliconiini, Nymphalini, Morphini, Amathusiini ; les Danainae : Danaini, Tellervini, Ithomiini ; et les Satyrinae).

Le "*Que sais-je*", Les Papillons (MATHOT, 1958), donne la classification "du Grassé" avec quelques modifications de rang des taxons, incohérences et oublis.

On comprend l'origine de ce deuxième ordre très peu différent de celui de Linné à la lecture de BOISDUVAL, 1829, 1832, 1836. Cet auteur commence son ouvrage de 1836 par une longue introduction où il reprend l'historique des différentes "méthodes" de classification : pour les Rhopalocères, les différents lépidoptéristes ne s'écartent guère de l'ordre établi par Linné, sauf dans un cas bien intéressant : Dalman, 1816, distingue les papillons à quatre pattes ambulatoires qu'il qualifie de Tétrapodes (correspondant aux Nymphaloïdes) des Hexapodes (Papilionides, Piérides… et Lycénides !). Latreille reprend cette méthode, mais commence par les Hexapodes et range correctement les Lycénides dans les Tétrapodes : ainsi nous retrouvons l'ordre traditionnel, Papillons, Piérides, Nymphales et Lycènes.

Puis Boisduval expose sa propre méthode qui, pour les Rhopalocères, utilise un nouveau caractère basé sur la disposition de la nymphe, ou chrysalide, "succeinte, suspendue ou enroulée" : ainsi il rapproche dans un premier groupe, les Succeintes, les Papilionides, Piérides et Lycaenides, dans un deuxième, les Suspendues, tous les Nymphalides *sensu lato*, puis dans les Enroulées, les Hespérides. Ceci explique le deuxième ordre des familles.

Cette classification est reprise avec les mêmes noms de groupements par Girod, 1912, puis revient au hasard des ouvrages sans la justification de la position de la nymphe qui, en fait, ne se vérifie pas vraiment : les Parnassiinae, les *Baronia* et bien des Satyridae, ont une nymphe ni succeinte ni suspendue, les Lycènes ont des nymphes posées ou parfois pourvues d'une ceinture, ce qu'on retrouve aussi chez les Hespérides… Ce n'est pas si simple.

Pour être plus cohérent, nous préférons le premier ordre qui est d'ailleurs respecté par Léon L'HOMME (1923), SEITZ (1906), D'ABRERA (1980), Carcasson's Butterflies (1995, chez qui les Hesperioidea sont placés à juste titre avant les Papilionoidea), La ligue suisse (1987) (Hespéries non compris dans les Rhopalocères), BERGER (1981, Hespéries également ignorés)…

Nous ne comprenons pas les raisons qui ont amené quelques auteurs, une dizaine de pour cent, à aborder les familles en sens inverse, comme AURIVILLIUS, en 1898, et AUBERT, 1949 : Nymphalides, Lycènes, Piérides, Papilionides, ou, dans le désordre comme BARCANT, 1970, SMITH *et al.* (1994) et plusieurs auteurs anglo-saxons : Nymphalides, Papilionides, Piérides ; Lycénides, Hespérides ; ou enfin le célèbre LEWIS (1973) : Papilionides, Nymphalides s. l., Piérides, Satyrides, Lycénides et Hespérides. En fin de compte, presque toutes les combinaisons peuvent être trouvées, cependant nous n'avons pas encore rencontré un auteur plaçant les Hespéries au sein des Papilionoidea (mais BROCK, 1971, les considère néanmoins comme tels ! et beaucoup les incluent dans les Rhopalocères).

Il est néanmoins indéniable qu'un ordre *classique* se démarque franchement : Papillons et Piérides, Nymphales et Lycènes, avec la variante intervertissant les deux dernières familles ; Les Hespérides pouvant être traités les plus souvent à la suite, mais parfois préalablement.

Cet ordre traditionnel se révèle en fait être le plus logique, en effet, de nos jours un ordre, une classification, doit être naturel, donc phylogénétique. La plupart des travaux de phylogénie reconnaissant la plus proche parenté des Papilionides et des Piérides, d'une part, et des Nymphalides et Lycénides d'autre part. Plus récemment, on tend vers un escalier avec les mêmes marches, donnant le même ordre avec la même fourche finale réversible : (Hesperiidae + (Papilionidae + (Pieridae+ (Nymphalidae + (Lycaenidae)))). Cette phylogénie reste néanmoins fort débattue (ACKERY *et al.*, 1998, WALHBERG *et al.*, 2005).

Les Papilionidés sont toujours placés en premier, mais ce n'est pas pour la même raison que Linné (lui commençait par le Priam, nous, nous mettrions *Baronia* d'abord). Il n'y a pas de raisons logiques de traiter des Lycènes après ou avant les Nymphales, sinon des raisons historiques et de tailles générales. Quant aux Hespérides, rangés suivant les auteurs dans

les Rhopalocères ou en dehors, comme Grypocères (de même que les *Skippers* versus *Butterflies*), il semble plus logique, phylogénétiquement parlant, de les traiter au préalable dans les classifications scientifiques. Pourtant, des sentiments esthétiques nous les feront placer à la fin s'il s'agit de faunes destinées au grand public.

Ainsi nous optons pour : Papilionides, Piérides, Nymphalides, Lycénides… et Hespérides.

De toutes façons nous remercions les auteurs qui respectent cet ordre le plus commun, et que nous nous attendons à rencontrer, inconsciemment ; ils nous facilitent ainsi la consultation et la comparaison de leurs listes.

REMERCIEMENTS. – Tous nos remerciements vont à Joël Minet pour ses aimables remarques et suggestions, et sa connaissance approfondie sur les études de phylogénies des Rhopalocères.

AUTEURS CITÉS

ACKERY P. R., DE JONG R. & VANE-WRIGHT R. I., 1999. – The butterflies : Hedyloidea, Hesperoidea and Papilionoidea. In Lepidoptera, moths and butterflies. 1. Evolution, systematics and biogeography. *In* : *Handbook of zoology*, 4 (35), Lepidoptera (ed. N. P. Kristensen). Berlin : de Gruyter, p. 263-300.

ACKERY P. R., SMITH C. R. & VANE-WRIGHT R. I., 1995. – Carcasson's African Butterflies. Victoria, Australia : Csiro publications, 903 p.

AUBERT J.-F., 1949. – Papillons d'Europe, I diurnes Ecailles, Delachaux et Niestlé, 1949, 207 p.

AURIVILLIUS Chr., 1898. – Rhopalocera aethiopica. Stockholm, 561 p., 65 pl.

BARCANT J.E., 1970. – Butterflies of Trinidad and Tobago. London : Collins, 320 p.

BERGER L., 1981. – Les Papillons de Zaïre. Bruxelles : Weissenbrusch s. a., 543 p.

BOISDUVAL J. B. A., 1832. – Icones historique des Lépidoptères nouveaux ou peu connus. Paris : Librairie encyclopédique de Roret, 2514 p., 47 pl.

—— 1836. – Species général de Lépidoptères, t. 1. Histoire naturelle des Insectes. Paris : Librairie encyclopédique de Roret, 684 p.

BOURGOGNE J., 1951. – Ordre des Lépidoptères. *In* Grassé dir., Traité de Zoologie. Tome X : 174-448.

D'ABRERA B., 1980. – Butterflies oh the Afrotropical Region. Melbourne : Landsdowne ed., 594 p.

FABRICIUS J. C., 1775. – Entomologia Systematica. Hafniae.

GIROD P., 1912. – Atlas de poche des papillons de France… Paris : Léon Lhomme, 181 p.

GODART J. B., 1819. – Papillons. *In* Latreille, Entomologie, Histoire naturelle, Encyclopédie méthodique, tome 9 : 828 p.

LE CERF F., 1953. – *Atlas des Lépidoptères de France. I Rhopalocères*, 2[e] éd. Paris N. Boubée et Cie éd., 115 p., 12 pl.

LEWIS H. L., 1973. – *Atlas des papillons du Monde*. Paris : Hatier, 310 p.

L'HOMME L., 1923. – Catalogue des Lépidoptères français. Moret-sur-Loing : Louis Le Charles.

LIGUE SUISSE POUR LA PROTECTION DE LA NATURE, 1987. – Les papillons de jour et leurs biotopes. 512 p.

LINNÉ C., 1758. – Systema naturae. 10[e] éd. Lipsiae, Engelman.

MATHOT G., 1958. – Les papillons. Vendôme : Presses Universitaires de France, coll. *Que sais-je ?* n°797, 128 p.

PETERS W., 1952. – A provisional Check-list of the Butterflies of the Ethiopian Region. Feltham, England : Classey, 201 p.

SEITZ A., 1906. – Les macrolépidoptères du Globe, volume I. Stuttgart : F. Lehman ed., 380 p.

SMITH D. S., MILLER L. D. & MILLER J.L., 1994. – The Butterflies of the West Indies and South Florida. Oxford : Oxford University Press, x + 264 p., 32 + 1 pl. h. t.

WAHLBERG N., BRABY M. F., BROWER A. V. Z., DE JONG R., LEE M.-M., NYLIN S., PIERCE N. E., SPERLING F. A. H., VILA R., WARREN A. D. & ZAKHAROV E., 2005. – Synergistic effects of combining morphological and molecular data in resolving the phylogeny of butterflies and skippers. *Proceeding of the Royal Society of London*, B, **272** : 1577–1586.

(Service des Lépidoptères Rhopalocères, Muséum national d'Histoire naturelle, Entomologie, C.P. 50, 45 rue Buffon, F – 75231 Paris cedex 05)